

## **30/05/2002 - Ddl Bossi-Fini: introdotti per legge ingiustizia e discriminazione**

E' cominciato a tappe forzate il dibattito alla Camera sul ddl Bossi-Fini.

Le norme e gli emendamenti approvati rafforzano l'impianto razzista e persecutorio della legge.

L'introduzione dell'obbligo di rilevare le impronte digitali a tutti gli stranieri che entrano in Italia è una misura discriminatoria che nulla ha a che fare con la lotta alla clandestinità. Si rafforza, anche attraverso misure come questa, la cultura dello straniero come soggetto potenzialmente pericoloso e delinquente da controllare strettamente. D'altra parte, uscite come quella del Presidente del Consiglio che attribuisce il 25 % dei reati commessi ogni anno in Italia agli immigrati, mentre è noto le statistiche in materia smentiscono questo dato, servono solo ad alimentare il clima di emergenza.

Con la votazione alla Camera, è stata poi introdotta la facoltà per le nostre navi di respingere e perquisire qualsiasi imbarcazione sospetta, non solo nelle acque territoriali ma anche in quelle limitrofe. Anche qui nell'indifferenza di quanto prevede invece il diritto internazionale e forti di quello che pare diventato ormai il credo dei nostri governanti: guerra ovunque al potenziale nemico.

Infine, che dire dell'accanimento con cui la Lega vieta di allargare la Sanatoria oltre le colf e le badanti? Dietro c'è la convinzione che lo straniero deve restare ospite perpetuo, col rischio perenne di essere cacciato nel momento in cui non serve più. Ma c'è anche la volontà di evitare che , con la sanatoria emergano dal nero quei tanti lavoratori impiegati in imprese dove sono perennemente ricattabili e senza diritti.

E' il momento di dar vita ad una nuova stagione di lotte, culturali e politiche.

Va respinto il ddl Bossi-Fini ma va respinta anche la cultura che lo ispira, la cultura legata alla "tolleranza zero". Per la dignità e i diritti di tutti.